

# risparmio & famiglia

## il punto

---

### *Se il reddito*

---

### *“approssima”*

---

### *la felicità*

---

di **Luigi Guiso**

Si dibatte se il reddito medio di un Paese colga bene, anche se in modo sintetico, il benessere della famiglia media. Alcuni obiettano che il benessere – la felicità – è concetto con troppe facce per essere colto da un indicatore sommario. L'obiezione è sorretta spesso dall'affermazione che le persone non vivono di solo pane. Spingendosi oltre, si dice anche che la salute viene prima, forse suggerendo che un indicatore migliore del benessere sia una misura dello stato di salute dell'individuo medio o della quota di persone malate in un istante. Senza negare la plateale verità che non si vive di solo pane e che la salute viene prima, si può però ribattere che se lo scopo è costruire una misura sintetica di benessere molti fattori che differenziano la felicità di ogni individuo da quella degli altri con livello di reddito analogo (la simpatia dei figli, l'allegria della moglie, il vivere in un paese esteticamente piacevole, il numero di amici su cui contare eccetera) si cancellano nell'aggregato e non variano molto nel tempo, cioè sono molto importanti per la felicità di ciascuno ma non per quella media di una data popolazione. La simpatia dei figli di Tizio e l'allegria della moglie di Caio vengono cancellate, nella media, dall'antipatia dei figli di Sempronio e dal perenne malumore della moglie di Imerio. Inoltre queste allegrie e simpatie non mutano nel tempo, facendoci credere se ci si focalizza su di esse che il benessere medio sia costante. Durante la crisi le famiglie hanno perso molto reddito, anche la salute e la soddisfazione (l'indicatore di benessere spesso proposto in alternativa al reddito) è calata notevolmente: in Italia del 12%, in Grecia, dove il reddito è diminuito di più, del 20%. Nel 2012 la quota di italiani che lamentava problemi di salute era del 15% più elevata che prima della crisi. Insomma l'evoluzione del Pil sembra riflettere bene la perdita di benessere della famiglia media. Forse perché, come diceva Bertolt Brecht, con i soldi non si compra la felicità ma si può scegliere l'infelicità che si vuole.

---

\* *Axa Professor of Household Finance (EIEF)*